

RAPPRESAGLIA IRANIANA: ATTACCATE 2 NAVI STATUNITENSI, 8 PETROLIERE E 10 IMBARCAZIONI CHE VIOLAVANO LE NORME.



Le Guardie Rivoluzionarie iraniane hanno affermato di aver attaccato due navi statunitensi, otto petroliere e dieci imbarcazioni che violavano le norme nello Stretto di Hormuz, nell'ambito di una serie di operazioni di rappresaglia.

“L'eroica Forza Navale delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche (IRGC), in risposta all'aggressione e alle azioni ostili dell'esercito terrorista statunitense che ha attaccato cinque petroliere iraniane nel Golfo Persico, ha attaccato due navi statunitensi e otto petroliere in questa regione, causando loro danni significativi”, ha dichiarato mercoledì in un comunicato il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche (IRGC) dell'Iran.

Ha aggiunto che “dieci imbarcazioni incriminate, istigate e supportate dalle forze militari statunitensi, terroristiche e aggressive, stavano tentando di attraversare la zona proibita e pericolosa dello Stretto di Hormuz e sono state attaccate”.



Ha assicurato alla nazione iraniana che “lo Stretto di Hormuz rimane saldamente sotto la sorveglianza e il controllo della capace e combattiva Forza Navale del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche”.

La dichiarazione ha sottolineato al popolo iraniano che i suoi coraggiosi figli della Forza navale delle Guardie Rivoluzionarie, “pur continuando a esercitare il pieno controllo sullo Stretto di Hormuz, continuano a proteggere l’eredità affidata loro dal popolo iraniano credente e consapevole”.

Ha elogiato le persone per essere rimaste nell’accampamento per circa 190 notti, dimostrando così il vero significato di lucidità, determinazione e resilienza.

Il Comando Centrale degli Stati Uniti (CENTCOM) ha annunciato martedì attacchi contro cinque petroliere iraniane.

In risposta, le Guardie Rivoluzionarie iraniane hanno condotto una serie di operazioni di rappresaglia e, **nelle prime ore di mercoledì, hanno attaccato “gli hangar per la manutenzione, la preparazione e il dispiegamento dei caccia F-35, F-16 e F-15** , nonché il rifugio per i caccia”, presso la base statunitense di Al Azraq, in Giordania, in rappresaglia per questi attacchi contro le petroliere iraniane.

Inoltre, **ha segnalato attacchi contro due cacciatorpediniere lanciamissili statunitensi** , il DDG-119 e il DDG-53, a seguito delle azioni “aggressive” degli Stati Uniti contro petroliere e navi iraniane.

Sabato, la Marina delle Guardie Rivoluzionarie iraniane ha annunciato di aver attaccato tre navi legate agli Stati Uniti e tre petroliere che erano entrate illegalmente nel suo territorio, in rappresaglia per i precedenti attacchi statunitensi contro tre petroliere iraniane.

Nel contesto dell'escalation delle tensioni tra Iran e Stati Uniti dall'inizio della guerra di aggressione avviata da Washington, insieme al regime di Tel Aviv, a febbraio Teheran ha chiuso lo Stretto di Hormuz, una via navigabile vitale all'interno delle acque territoriali iraniane da cui dipende in larga misura l'economia mondiale, in particolare quella americana.

Gli Stati Uniti, nel tentativo di controllare lo Stretto di Hormuz, attaccano le aree meridionali dell'Iran, hanno imposto un blocco navale ai porti iraniani e stabilito una rotta parallela per il passaggio attraverso questo corso d'acqua marittimo e, più recentemente, prendono di mira le petroliere iraniane.

L'Iran ha risposto efficacemente all'aggressione statunitense e ha avvertito che **intensificherà gli attacchi** se gli Stati Uniti continueranno con le loro azioni aggressive contro le navi iraniane e con il blocco navale. Inoltre, Teheran ha subordinato la riapertura dello Stretto di Hormuz al rispetto dei termini del memorandum d'intesa, che ha concesso all'Iran il controllo dello Stretto.

Fonte: [**HispanTv**](#)

Traduzione: Luciano Lago